

# *Piccolo Teatro Vagabondo*



*presenta*

## **LE PARABOLE DI GESÙ IN TEATRO**

### **IL BUON SAMARITANO**



#### **PREMESSA**

**La strada, scenario della  
parabola  
Significati  
e Messaggi**

#### **IL TESTO DI LUCA**

**Lc. 10,30-37**

#### **LA MESSA IN SCENA**

**i Personaggi**

**il Dialogo**

#### **IL MIO PROSSIMO, CHI E'?**

- 1. Una domanda**
- 2. Sulla strada**
- 3. Nel rifugio-locanda**
- 4. La risposta**

**da Luigi Melesi - "LE PARABOLE DI GESÙ IN TEATRO"  
drammatizzazioni per una catechesi attuale e partecipate  
Editrice L.D.C.**

# 1. PREMESSA

## LA STRADA, SCENARIO DELLA PARABOLA

Ho visto una rappresentazione «sui generis» della parabola del buon Samaritano offerta in televisione da due giornalisti, i quali hanno voluto fare un sondaggio sulla «sensibilità e compassione» degli automobilisti italiani che passavano accanto all'uomo mezzo morto, disteso sull'asfalto, ai margini dell'autostrada.

Di sacerdoti e leviti ne sono passati 47. Solo il quarantottesimo era un buon samaritano ... finalmente uno che si è fermato a soccorrere l'infortunato. Facendo le percentuali, rispetto ai tempi di Gesù, il mondo sarebbe peggiorato in fatto di umanità.

In teatro, la parabola di Cristo sull'amore senza frontiere» è presente sia nelle Celebrazioni Drammatiche popolari medievali che negli Autosacramentali spagnoli; in questi viene però trasformata e rivissuta in quadri allegorici, in cui ogni situazione e particolare è impregnato di significati teologico-spirituale: il simbolismo del vino e dell'olio, ad esempio, è sottolineato oltre misura.

Nel sei e settecento è pure rappresentata come «novela ejemplar», fra le tante, durante le celebrazioni del Corpus Domini, preceduta e accompagnata con canzoni da cantastorie (Coplas).

Nella cinematografia il soggetto è sfruttato in molti film biblico-evangelici, ma solo come sequenza o episodio della storia di Cristo. Ad esempio, nel film di Sidney Alcott «Dal Presepio alla Croce», girato in Palestina nel 1913.

Ma forse il film che rappresenta meglio il messaggio della parabola è «Nazarin» (1958) di Bunuel. Padre Nazarin esercita il suo ministero sacerdotale in un quartiere di estrema povertà. Sospeso a divinis per avere

ospitato una prostituta omicida, va da un villaggio all'altro, vestito da contadino, soccorrendo gli appestati e ammonendo i prepotenti (perché anche questa è carità). E' il samaritano che si fa povero, umile, e che, rifiutando il mondo della violenza, ama il prossimo come se stesso.

In *Teoria e tecnica dell'espressione* di VARVELLI e LOMBARDI (Fiordaliso, Roma 1959) potete trovare una drammatizzazione della parabola, in cui un lettore legge il testo del Vangelo e gli attori mimano i diversi personaggi.

Anche in *Sotto le stelle* (Elle Di Ci 1958) c'è la stessa parabola, ma raccontata in chiave contemporanea.

### Significati e messaggi

Alla domanda dell'esperto in legge: «Chi è il mio prossimo?», Gesù non dà una risposta teorica, né inventa una casistica giuridica e astratta, ma propone una situazione concreta della vita. Alcune verità illustrate e proclamate dal racconto sono:

1. Amerai... il prossimo tuo come te stesso. «Come te stesso» significa

soltanto, e non è poco, amarlo come «persona», valore assoluto. Amare il prossimo perché ci permette di affermarci, di riuscire, o perché ci procura una gioia egoistica, non è amarlo come valore massimo: è utilizzarlo, adoprarlo come un oggetto, servirsene ... Non si può amare l'uomo, la donna, come si ama del buon vino, l'automobile, la pelliccia.

2. E «prossimo» chi è? Per il Levitico, è il vicino, il compagno, il compatriota, e anche l'immigrato, ma inserito nella comunità (cf Lv 19,33-34). I farisei, invece, tendevano ad escludere i non farisei. Gli esseni esigevano l'odio per tutti i figli delle tenebre. E per Gesù? Per ben comprendere il suo pensiero bisogna ricordare che per il giudeo, il samaritano è uno scomunicato, uno scismatico, un ribelle (hanno innalzato un tempio rivale di quello di Gerusalemme), un eretico che riconosceva il Pentateuco ma alla propria maniera, il nemico secolare, detestato, rifiutato, maledetto, a cui non si doveva rivolgere parola.

Ora, per Gesù, è proprio uno di «questi samaritani» che «per la sua bontà di cuore» si fa prossimo all'uomo lasciato mezzo morto sulla strada che scende a Gerico. La storia con cui risponde Gesù si riallaccia ad un fatto reale, almeno nell'ambientazione scenico-geografica: la discesa di 27 km, da Gerusalemme a Gerico.

3. Il prossimo, per il Signore, è l'uomo, l'uomo che ha bisogno di te, di me, e che noi dobbiamo avvicinare. Superando tradizioni, culture e storia, ci chiede un amore universale, che abbracci tutti, anche gli stranieri e i disprezzati, i delinquenti e persino i nostri nemici. Ci propone una carità attenta all'uomo bisognoso, un amore attivo e creativo.

4. La misura dell'amore del prossimo è stabilita unicamente sulla base del bisogno dell'altro, non su criteri di amicizia, di appartenenza a categorie o classi sociali, né sull'autorità o l'onorabilità della persona indigente.

5. Per raggiungere la vita immortale bisogna percorrere la via dell'amore operativo per l'uomo-povero. E' la nota caratteristica e distintiva dell'autentico discepolo di Cristo.

6. L'amore autentico è libero da ogni condizionamento. struttura o istituzione, legge o tradizione. L'amore autentico è creativo, sempre disposto a vedere nella storia quotidiana la volontà di Dio e a farla.

7. Gesù rifiuta senza ambiguità il culto sterile, le preghiere rituali, una vita legalista, separata dall'amore pratico e operativo.

8. Non aspettiamo che il bisognoso si avvicini a noi. Tocca a noi avvicinare il povero, in qualsiasi luogo o nazione o continente si trovi.

9. Il bene può compierlo anche chi è considerato «malvagio e delinquente» dalla istituzione ufficiale e legalmente riconosciuta.

10. L'invito conclusivo non è quello di pensare e meditare sull'amore del prossimo, ma di «fare», di «viverlo»: «Va', e anche tu fa' allo stesso modo».

## 2. TESTO IL BUON SAMARITANO

(Luca 10,29-37)

«Qualsiasi altro comandamento

si riassume in queste parole:

*Amerai il prossimo tuo come te stesso» (Rm 13,9)*

<sup>29</sup> Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». <sup>30</sup> Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

<sup>31</sup> Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. <sup>32</sup> Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. <sup>33</sup> Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. <sup>34</sup> Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.

<sup>35</sup> Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.

<sup>36</sup> Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». <sup>37</sup> Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

## 3. LA MESSA IN SCENA

A voi la scelta per un allestimento classico-originale, oppure per un adattamento alla strada, costume e cultura contemporanea. Ambedue sono possibili.

Optando per la prima messa in scena, una soluzione potrebbe essere questa:

1. Due o più sgabelli per i narratori, che dovranno essere circondati e stretti dagli spettatori. I narratori avranno a disposizione pochissimi elementi per creare, seduta stante, i personaggi del dottore e di Gesù.

2. Uno spaccato che ambienta la strada nel deserto, in cui dovranno dominare i colori rosso, giallo, marrone. Oppure, se siete all'aperto, trovate un angolo che vi sembri fatto apposta per ambientare la parabola.

3. Una tenda-cella di sacco per il rifugio-locanda, tipo accampamento dei beduini, tenuta tesa e in piedi da corde e bastoni.

4. Ritornate alla prima scena per la risposta conclusiva.

Proiettori e fari, indispensabili per una recitazione notturna, e magari un fondo musicale, possono accrescere atmosfera e suggestività.

## I personaggi

DUE NARRATORI, che dovranno imitare il dottore della legge e Gesù maestro.

UN UOMO che ha bisogno degli altri.

I BRIGANTI, con turbanti o fasce in testa, bastoni e coltelli.

UN SACERDOTE, tutto in bianco.

UN LEVITA, in viola.

UN SAMARITANO, il buon samaritano, in rosso.

L'ALBERGATORE, in abito a strisce.

*(Ragazzi e ragazze potrebbero sostituire i narratori, interrogandoli con la domanda: «Chi è il mio prossimo?» della prima scena).*

## DIALOGO

### IL MIO PROSSIMO, CHI E'?

(Dal Vangelo di Luca 10, 30-37)

#### 1. Una domanda

NARRATORE 1 *(rivolto agli spettatori)* - È riuscito a chiudere la bocca a quelli che volevano mettere in ridicolo e distruggere la verità della risurrezione dei morti.

NARRATORE 2 - Non è facile.

NARRATORE 1 - Scommetto che anche voi volete sapere come c'è riuscito.

NARRATORE 2 - Ha detto loro che Dio, quello vero,

NARRATORE 1 - non quello che sta dentro le loro teste,

NARRATORE 2 - ma quello di Abramo, Isacco e Giacobbe, non è un Dio dei morti ma dei viventi;

NARRATORE 1 - e che lui stesso, morto, dopo tre giorni sarebbe risorto.

NARRATORE 2 - E quelli si sono seduti.

NARRATORE 1 - Dalla parte opposta, però, si è subito alzato un altro, un dottore in legge, a domandargli:

NARRATORE 2 *(imitando un fariseo e, lì per lì, indossandone un costume essenziale)* - Maestro, cosa devo fare per meritare la vita eterna, per essere cioè vivo e felice anche dopo morto?

NARRATORE 1 *(si mette il costume distinto e imita Gesù)* - Sei un esperto ... Cos'è scritto nella Legge?

NARRATORE 2 *(sfogliando la Bibbia ...)* - Nel quinto libro di Mosè si legge:

«Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima e con tutta la forza tua e con tutta la tua mente» *(Dt 6,4)*.

NARRATORE 1 *(imitando Gesù, con la testa conferma il passo ... Poi, con uno sguardo interrogativo, vuol saperne di più)* - E che cosa ancora?

NARRATORE 2 - E nel Levitico, il terzo libro di Mosè, c'è scritto ancora: «Amerai il tuo prossimo come te stesso» *(Lv 19,18)*.

NARRATORE 1 - Fa' questo e vivrai!

NARRATORE 2 - Il prossimo, il prossimo!. .. Ma chi devo amare io?

NARRATORE 1 - E tu? Tu chi ami? Non vuoi dirmelo?

NARRATORE 2 - E voi? Lo sapete?

NARRATORI 1 e 2 - Chi è questo prossimo?

NARRATORE 2 - In casa, mia madre dice che, per i figli, più prossimi dei genitori non ci stanno altri.

NARRATORE 1 - E per mio padre, anche i fratelli e le sorelle sono prossimo.

NARRATORE 2 - A scuola i compagni diventano il prossimo più prossimo ... Ma se è tutta gente che sta bene e scoppia di salute!

NARRATORE 1 - Trovi il missionario che ti dice di amare i poveri di Calcutta o dell'America Latina, perché sono il tuo prossimo anche se lontani.

NARRATORE 2 - Mentre il mio parroco dice che non c'è bisogno di andare chissà dove per trovare il prossimo da amare. Qui da noi ci sono gli handicappati, i vecchi, i drogati, gli immigrati...

NARRATORE 1 - In fin dei conti, chi devo amare io?

NARRATORI 1 e 2 - CHI È IL MIO PROSSIMO?

## 2. Sulla strada

NARRATORE 2 - E Gesù inventò la parabola di un uomo aggredito.

NARRATORE 1 - UN UOMO!

NARRATORE 2 - Un uomo qualsiasi.

NARRATORE 1 - Non ha nome, né età,

NARRATORE 2 - di nessuna razza, né classe,

NARRATORE 1 - senza patria, né religione.

NARRATORE 2 - L'UOMO.

NARRATORE 1 - Ogni uomo, ogni donna,

NARRATORE 2 - chiunque è ancora in viaggio per le strade del mondo.

NARRATORE 1 - Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico.

UN UOMO *(forse un mercante. Con o senza asino. Entra. Ha lasciato la Città Santa a 700 m sul mare. Scende a Gerico, 250 m sotto il mare).*

NARRATORE 1 *(raccontando)* - La strada è tortuosa.

NARRATORE 2 *(raccontando)* - Attraversa un deserto triste e sinistro,

NARRATORE 1 - un deserto tutto roccia e sabbia, vento e arsura.

NARRATORE 2 - La strada corre tra valli profonde,

NARRATORE 1 - e ripidi precipizi... A metà strada troverai un rifugio, per fortuna.

NARRATORE 2 - Ma sta' attento! Perché non mancano le caverne che nascondono non solo i pastori, ma ladri e predatori...

NARRATORE 1 - Non per nulla la chiamano «la strada Rossa» ...

I BRIGANTI *(quattro o cinque, improvvisamente gli piombano addosso. L'UOMO, aggredito, cerca di difendersi con il suo bastone. Colluttazione. In un attimo viene bloccato, spogliato letteralmente e derubato di tutto. Non contenti, due briganti lo colpiscono con coltello e bastone. Poi si allontanano, lasciandolo mezzo morto sulla strada).*

UN SACERDOTE *(passa per caso di lì. Probabilmente ha lasciato la Città Santa, dove nel tempio ha celebrato la gloria di Dio. Vede l'uomo). E se fosse morto? La legge ebraica ci vieta di toccare un cadavere. Ci sono delle pene...*

l'impurità per sette giorni, se ben ricordo ... Numeri 19,11 e Levitico 21, 1 e 3, 10-11. *(E passa oltre).*

UN LEVITA *(è un ministro di grado inferiore rispetto al sacerdote. Fa parte di una classe sacerdotale della tribù di Levi. Anch' egli, probabilmente, arriva dal tempio di Gerusalemme. Tra i tanti servizi che svolgevano c'era quello del canto liturgico. Arriva canticchiando allegramente un salmo).*

De profundis clamavi ad te Domine: Domine exaudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendentes in vocem deprecationis meae ...

*(Tace. Lo vede. Si ferma un attimo ... e passa oltre, per la sua strada, continuando a recitare il suo salmo).* Israele attenda il Signore, perché presso il Signore è la misericordia ...

UN SAMARITANO *(arriva da Gerusalemme. Forse dal mercato. Cavalca un asino. Vede l'uomo aggredito. Si avvicina. Si commuove. E' preso da compassione.*

*Scende dall'asino per soccorrerlo. Lo guarda in faccia. Negli occhi).* Coraggio,

fatti coraggio! Immagino cosa ti sia successo. Su questa

strada i pericoli non mancano... Per fortuna troveremo una locanda a pochi

chilometri da qui. *(Estrae dal suo sacco bende e borracce. Disinfetta le ferite con vino, gliele fascia, versandovi sopra prima dell'olio).* Su ... ce la fai?

Il mio asino ti porta volentieri ... non gli interessa sapere chi sei. Ti porta.

*(Carica il pover'uomo sul suo asino e si avviano verso l'albergo-locanda).*

*(La musica, in crescendo, deve collegare il secondo momento della parabola. Nel frattempo si cambia scena).*

### 3. Nel rifugio-locanda

*(Musica in sottofondo).*

*(Il samaritano è conosciuto. E' un cliente abituale: per questo riceve subito una buona accoglienza. L'albergatore lo aiuta a trasportare il ferito, che viene steso sopra un pagliericcio.*

*Penombra. Il samaritano gli si mette accanto e lo assiste tutta la notte. E' l'alba).*

IL SAMARITANO - È arrivato un altro giorno anche per te. Ormai sei fuori pericolo.

Purtroppo io devo rimettermi in strada ... Vita vagabonda, la mia ... *(Chiama l'albergatore).*

Abbi cura di lui. Toh, prendi *(gli dà due denari)*, e tutto quanto spenderai in più te lo rifonderò al mio ritorno ...

Saluti. Auguri. A presto! .. *(Si rimette in sella alla sua cavalcatura e si allontana lungo la stessa strada sulla quale, il giorno precedente, l'uomo era stato aggredito. La musica cresce e conclude).*

### 4. La risposta

NARRATORE 1 - Qui termina la parabola.

NARRATORE 2 - Dì pure «la storia». Per me è un fatto vero.

NARRATORE 1 - È finita la storia.

NARRATORE 2 - No, non è finita. Manca la risposta di Gesù. Non è quella che tu hai pensato.

NARRATORE 1 - Gesù ritorce la domanda al dottore in legge, capovolgendogliela.

NARRATORE 2 - È vero! Non gli chiede: «Allora, chi è il prossimo?», ma

NARRATORE 1 (*imitando Gesù*) - Quale di questi tre ti pare essere stato il prossimo dell'uomo che s'imbatté nei briganti?

NARRATORE 2 (*imitando il dottore*) - Il s ...

NARRATORE 1 - Ma non lo disse. Anche se per istinto ...

NARRATORE 2 - Esita, diventa rosso.

NARRATORE 1 - È giudeo, lui, è uomo di legge ...

NARRATORE 2 - ... è nemico dei samaritani.

NARRATORE 1 - Non gli è possibile nemmeno pronunciare il nome.

NARRATORE 2 - Ma poi questo Gesù ti presenta come «buoni» i «cattivi» ... Non è la prima volta che ci gioca in questa maniera, (*sottovoce*) turbandoci la coscienza.

NARRATORE 1 (*imitando Gesù*) - Su, rispondi! Chi di questi tre è stato prossimo al pover'uomo?

NARRATORE 2 - Colui che mostrò pietà per lui.

NARRATORI 1 e 2 - Andate e «fate» altrettanto!

NARRATORE 1 - Perché sono le opere che portano alla vita,

NARRATORE 2 - l'opera buona, l'opera di misericordia.

NARRATORE 1 - La carità.

